

A cura di [Carlo Migliore](#)

Il **solstizio d'inverno**, dal latino solstitium, composto dalle parole sol, "Sole", e sistere, "fermarsi", letteralmente "**sole fermo**" è in astronomia il momento in cui il sole raggiunge, nel suo moto apparente lungo l'eclittica, il punto di declinazione minima. **La sua data non è fissa** a causa di un errore di 6 ore nel calcolo dell'esatta durata dell'anno astronomico rispetto alla nostra misurazione del tempo (a causa di quelle 6 ore ogni 4 anni viene aggiunto un giorno, il famoso anno **bisestile**). **Quelle 6 ore causano uno sfasamento** per cui il momento preciso del solstizio oscilla tra le due date del 21 e del 22 dicembre, quest'anno il solstizio d'inverno capiterà **il 21 dicembre esattamente alle 11.02 ora italiana**.

**LA SCIENZA:** Il solstizio d'inverno segna l'inizio ufficiale dell'inverno astronomico, quello meteorologico inizia invece il 1 dicembre ed è anche il **giorno più corto dell'anno**. **La tradizione popolare** fissava questo giorno nel **13 dicembre, Santa Lucia** quando il sole effettivamente tramonta qualche minuto prima del giorno del solstizio, tuttavia per tenere conto della durata effettiva del giorno si deve considerare anche quando il sole sorge e a Santa Lucia il sole sorge

prima del giorno del solstizio motivo per il quale il 21 o 22 dicembre risultano comunque i giorni con meno luce di tutto l'anno.

**IL MITO:** il Solstizio d'Inverno simboleggia **il passaggio dalle tenebre alla luce** ed è **festeggiato** in tutte le parti del globo, con differenze più apparenti che reali, ma giustificate dalle **differenti culture**. Intorno ai giorni del solstizio (21-25 dicembre), quasi tutte le popolazioni hanno sempre festeggiato **la nascita delle loro divinità solari** o di qualche essere soprannaturale: **Krishna**, in India; **Schin-Shin** in Cina; in America del Sud nelle culture pre colombiane **Quetzalcoath** e **Huitzilopochtli**; più vicino a noi: **Horus** in Egitto; **Mithra** in Persia ( entrerà presto nelle tradizioni e celebrazioni dell' antica Roma) e **Tammuz**, in Babilonia. Anche **Gesù Cristo (portatore di luce)** viene fatto nascere in questo periodo, il 25 dicembre ma la data della sua nascita è tutt'altro che certa. Iniziò ad essere **celebrato** dai nostri antenati, ad esempio presso le costruzioni megalitiche di **Stonehenge**, in Gran Bretagna, di **Newgrange**, **Knowth** e **Dowth**, in Irlanda o attorno alle incisioni rupestri di **Bohuslan**, in Iran, e della **Val Camonica**, in Italia, già in epoca preistorica e protostorica. Esso, inoltre, ispirò il "frammento 66" dell'opera di Eraclito di Efeso (560/480 a.C) e fu allegoricamente cantato da **Omero** (Odissea 133, 137) e da **Virgilio** (VI° libro dell'Eneide). Quello stesso fenomeno, fu invariabilmente atteso e magnificato dall'insieme delle popolazioni indoeuropee: i Gallo-Celti lo denominarono "Alban Arthuan" ("rinascita del dio Sole"); i Germani, "Yulè" (la "ruota dell'anno"); gli Scandinavi "Jul" ("ruota solare"); i Finnici "July" ("tempesta di neve"); i Lapponi "Juvla"; i Russi "Karatciun" (il "giorno più corto")